



La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** • Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 • 11100 Aosta** • Tel. e fax **0165.32200** • e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno VII • N° 3

Marzo 2011

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

EDITORIALE

Qualche tempo fa scrivevo, in un editoriale, che la vicenda dell'allargamento della maggioranza regionale avrebbe reso più forti tutte le forze politiche interessate nel momento in cui avessero condiviso le loro scelte con la base. Devo dire che, per quanto ci riguarda, così è stato. Nei tre incontri che abbiamo organizzato sul territorio ci siamo confrontati con circa 450 elettori che, molto liberamente, hanno espresso le loro opinioni in merito. Il Coordinamento regionale è stato poi chiamato ad esprimere un documento di sintesi (pubblicato su questo numero) per illustrare la posizione del Movimento. Che cosa ha voluto affermare Stella Alpina in un difficile passaggio politico come questo? Nel momento in cui, per molti altri, l'allargamento al PdL era questione di vita o di morte, di salvezza o di dannazione, noi abbiamo voluto ribadire ciò che consideriamo veramente fondamentale per la politica valdostana: l'unità delle forze autonomiste. Non abbiamo mai nascosto le perplessità emerse dai nostri incontri, ma il nostro "sì" è arrivato, convinto, perchè, come abbiamo scritto nel documento del Coordinamento, "l'obiettivo dell'unità delle forze autonomiste era e resta prioritario e superiore a qualsiasi altra considerazione". Grande è stata la nostra soddisfazione quando, nel primo incontro tenutosi tra le commissioni politiche delle forze autonomiste, questa volontà è stata condivisa dall'Union Valdôtaine i cui vertici hanno convenuto che l'asse portante della maggioranza dovrà restare quello premiato dagli elettori nel 2008. Sono quindi stati smentiti coloro che vedevano come inevitabile un rimpasto della Giunta o una modifica del programma. Continua dunque il percorso del Centro autonomista col contributo aggiuntivo portato dal PdL. Un contributo, quello degli "azzurri", che abbiamo già apprezzato nel governo della città capoluogo e che ci auguriamo possa essere importante anche per la Regione, soprattutto per quanto riguarda una necessaria maggiore attenzione del Governo nazionale verso la Valle d'Aosta. Non si tratta solo di questioni finanziarie, seppur importanti. Vi sono obiettivi che da sempre caratterizzano le forze autonomiste e che non sono mai stati raggiunti nei rapporti con i prece-

SEGUE A PAG 2

Centro autonomista e allargamento della maggioranza

IL DOCUMENTO DI STELLA ALPINA

Il Coordinamento regionale della Stella Alpina

Udita la relazione della Segreteria sull'esito degli incontri tenutisi sul territorio in merito all'allargamento della maggioranza regionale al PdL,

Richiamati

i contenuti dell'ultimo Congresso in cui si individuava nell'accordo tra le forze autonomiste la miglior formula per il governo della Valle,

Sottolineato

l'ottimo risultato conseguito da tali forze nella consultazione elettorale del 2008, nonché l'eccellente lavoro svolto in questi anni, caratterizzati da una maggioranza solida e coesa che si è trovata ad operare in un contesto di forte crisi economica,

Preso atto

della richiesta del PdL di entrare a far parte dell'attuale maggioranza e del risultato scaturito dalla consultazione delle basi delle diverse forze politiche,

Tenuto conto

delle diverse posizioni emerse dagli incontri sul territorio, tra cui le perplessità espresse da esponenti della base di Stella Alpina,

considerato

che è da sempre volontà del Movimento perseguire l'unità tra le forze autonomiste, privilegiando il rapporto con gli attuali partners della maggioranza regionale, con i quali Stella Alpina condivide l'obiettivo di rilanciare la Valle d'Aosta come modello di autogoverno,

sottolineato

che tale obiettivo era e resta prioritario e superiore rispetto a qualsiasi altra considerazione,

dà mandato

alla Segreteria ed alla Commissione politica di rendersi disponibili al confronto tra le forze autonomiste e il PdL relativamente alla verifica delle condizioni per l'allargamento della maggioranza regionale,

auspica

che tale allargamento possa contribuire ad una maggiore attenzione del Governo nazionale su questioni di grande rilievo per la nostra Valle sia sotto l'aspetto economico che istituzionale,

evidenzia

in modo particolare le problematiche inerenti la definizione del principio dell'intesa per le riforme statutarie, una politica specifica per la montagna, il riconoscimento del diritto ad una rappresentanza valdostana nel Parlamento europeo, nonché quelle legate all'energia, ai trasporti e all'ordinamento finanziario,

invita

i propri amministratori regionali, a fronte di una conclusione positiva del confronto tra le forze autonomiste e il PdL, a continuare a lavorare nella nuova maggioranza con uguale impegno e responsabilità ponendo sempre come orizzonte del loro agire il bene delle famiglie valdostane.

Aosta, 21 marzo 2011



NUOVA MAGGIORANZA E INGRESSO DEL PDL 6 APRILE 2011

L'INTERVENTO IN AULA DEL NOSTRO CAPOGRUPPO

La data di oggi rappresenta indubbiamente un momento politico di rilevante importanza; l'allargamento della maggioranza regionale è un dato di fatto ormai già palesato ed indiscutibile, anche per coloro che come noi, hanno fin da subito manifestato, pur legittimamente, dubbi e in alcuni casi scetticismo. Crediamo di poter dire che questo fatto, abbia obbligato un po' tutti i singoli partiti e movimenti ad un dibattito interno serio e approfondito. Siamo convinti che gestire questi passaggi politici alla luce del sole, a contatto diretto con i nostri elettori, senza quindi assumere decisioni verticistiche, costituisca il modo più corretto per raggiungere obiettivi condivisi. Oggi salutiamo questo evento con la dovuta considerazione, lo facciamo perchè l'allargamento di una coalizione dovrebbe essere considerato sempre portatore di nuove risorse, in tutti i sensi e quando è condiviso l'obiettivo comune di migliorare un progetto, per dare ulteriore impulso al proseguo della legislatura, l'allargamento deve essere accolto come un fatto positivo in senso assoluto.

E' indubbio e non può essere certamente sottaciuto che il tragitto sia stato complesso e per certi versi irto di ostacoli per tutti, compreso per il Popolo della Libertà - d'altronde le diverse sensibilità ma anche le inevitabili opposizioni culturali ed ideologiche presenti nelle rispettive compagini, hanno aumentato fortemente il dibattito, a volte

con toni molto accesi, come peraltro era stato preventivato - ma come affermano molti osservatori, il dibattito e il confronto sono il sale della politica. Anche noi di Stella Alpina quindi, come abbiamo detto, non ci siamo certo sottratti al dibattito interno, decidendo di avere una serie di incontri con i nostri iscritti sul territorio, per affrontare il problema contingente e per confrontarci ulteriormente sui temi più problematici del momento.

Il dibattito si è sviluppato partendo dai contenuti dell'ultimo nostro Congresso in cui si individuava nell'accordo tra le forze autonomiste la migliore formula per il governo della nostra Regione, avvalorata dal fatto che nella consultazione elettorale del 2008 abbiamo conseguito un eclatante risultato di coalizione.

La stessa soddisfazione è stata espressa per quanto riguarda l'eccellente lavoro svolto in questi tre anni, caratterizzati da una maggioranza solida e coesa pur trovandosi ad operare in un contesto di forte crisi economica.

Proprio per questo Stella Alpina, nel momento più importante delle riforme in senso federalista e nell'ottica di rilanciare un modello unico di autogoverno per la Valle d'Aosta, rivendica l'importanza di mantenere ben salda la barra al centro, dell'unità delle forze autonomiste, unità costruita con UV e FA. Nello stesso tempo non possiamo che prendere atto con soddisfazione, che

nel corso della legislatura, il Popolo della Libertà ha modificato il suo atteggiamento politico, condividendo sostanzialmente il programma di legislatura delle forze regionaliste.

Ed è quindi in questa fase di grave crisi economica che abbiamo potuto apprezzare l'appoggio del PDL che ha concretizzato il suo percorso con l'approvazione di una serie di provvedimenti di fondamentale importanza per la nostra Comunità, giungendo infine alla votazione persino dei documenti economici più importanti sotto il profilo politico, come la finanziaria e il bilancio di previsione della nostra Regione.

Il rapporto con il Popolo della Libertà, peraltro, nasce subito all'insegna della condivisione di una serie di passaggi di forte impatto politico che si realizzano cammin facendo, dalla realizzazione di un accordo politico per le elezioni Europee, al cartello per le elezioni al Comune di Aosta e ora concretizzatosi con l'ingresso nella maggioranza regionale.

Oggi auspichiamo che l'allargamento della maggioranza possa contribuire ad una maggiore attenzione del Governo nazionale su questioni di grande rilievo per la nostra Valle - sia sotto l'aspetto economico che istituzionale. In modo particolare ci riferiamo alle problematiche inerenti la definizione del principio dell'intesa per le riforme statutarie,

SEGUE A PAG 2

SEGUE DA PAG 1

dentì governi nazionali (quante occasioni perse col Governo Prodi, vero Senatore Perrin?). Sono punti decisivi sotto il profilo istituzionale che abbiamo ripreso nel documento del Coordinamento e che ci auguriamo, con la presenza del PdL in maggioranza, possano essere rimessi sul tavolo della discussione. Siamo poi a due anni dalle prossime elezioni regionali: le necessità dei valdostani richiedono un impegno notevole alle forze politiche, soprattutto nell'affrontare questioni di vitale importanza quali l'occupazione, il rilancio dell'economia, i trasporti, i servizi socio-sanitari. Siamo sicuri che la maggioranza del Centro autonomista col PdL saprà lavorare con serietà per dare risposte concrete. Noi, siate certi, daremo il nostro apporto fattivo continuando ad essere quelli di sempre: determinati sull'autonomia, moderati nel metodo e centrati sulle necessità.

Rudi Marguerettaz

SEGUE DA PAG 1

ad una politica specifica per la montagna, al riconoscimento del diritto ad una rappresentanza nel Parlamento Europeo, nonché alle problematiche legate all'energia, ai trasporti e all'ordinamento finanziario. Noi non sappiamo se il momento contingente possa essere considerato storico per la nostra Regione, forse lo è sotto il profilo prettamente politico, certo è che siamo chiamati tutti a rispondere ai problemi vecchi e nuovi che la società in piena evoluzione ci pone. Siamo chiamati a dare risposte concrete al problema delle nuove povertà, alla crisi inarrestabile dell'occupazione, alla nuova immigrazione, alla salvaguardia di un'autonomia finanziaria senza la quale, lo vogliamo sottolineare ancora una volta, non si può avere, una vera Autonomia. Per noi di Stella Alpina, senza voler cadere nella retorica, tutto ciò sarebbe veramente storico - sarebbe storico sapere di aver contribuito a risolvere, buona parte dei problemi della gente, in modo particolare di coloro che sono in seria difficoltà. Ecco perché ci diventa difficile comprendere - anche dopo aver cercato di ragionare in modo laico e razionale, dopo aver messo tutto "sul piatto della bilancia" - come sia

possibile per qualcuno, considerare ancora così complicato condividere un nuovo percorso con una forza politica che, al di là delle legittime aspirazioni di entrare nel circuito della maggioranza, vuole mettersi al servizio degli interessi della nostra Valle, condividendo il nostro programma di legislatura ed aprendoci una corsia preferenziale per Roma. Questa maggioranza non ha certo bisogno di allargarsi numericamente, questo pare ovvio a tutti ma, in un momento di grande difficoltà in senso generale, sarebbe irresponsabile non accettare la collaborazione di chi ha dimostrato con caparbietà di voler contribuire al miglioramento e al benessere dei Valdostani. In questa situazione - a meno che non si voglia sottovalutare il momento - abbiamo sempre più bisogno di allargare la condivisione delle scelte, c'è bisogno di più dialogo e più assunzione delle responsabilità, così come sono auspicabili meno risse verbali e scontri ideologici, diventati ormai obsoleti. La gente insomma ha bisogno di risolvere i problemi del quotidiano ma anche di sentire meno chiacchiere. Oggi quindi - oltre ai temi contingenti già citati - ci sono sul tappeto partite in gioco di rilevante importanza che si discutono anche sui tavoli romani; basti pensare ad alcuni problemi ancora irrisolti nell'ambi-

to dei trasporti: vedi le questioni - ferrovia, aeroporto e tariffe autostradali, tanto per citarne alcuni.

In questo contesto siamo chiamati tutti, maggioranza ed opposizione, ad un senso di responsabilità più alto e per questo è bene isolarsi da quelle frange di "tifoseria politica" più esaltate che hanno sempre prodotto ostacoli verso un leale dialogo costruttivo nell'interesse generale.

Vogliamo riaffermare anche, che rifuggiamo da chi proclama improvvidamente no al dialogo, è fuori dalla nostra cultura, soprattutto in momenti come questi, di forte degrado della politica ma anche di valori - dialogo e leale confronto - sono l'unico vero richiamo al senso di responsabilità che, crediamo ci debba in qualche modo competere.

Per tutti questi motivi, la segreteria del movimento di Stella Alpina, invita i propri amministratori, a fronte di una conclusione positiva del confronto tra le forze autonomiste e il Popolo delle Libertà, a continuare a lavorare nella nuova maggioranza con uguale impegno e responsabilità, ponendo sempre come orizzonte del nostro agire il bene delle famiglie valdostane.

Francesco Salzone
Capogruppo Stella Alpina

PIANO OPERATIVO E PROGRAMMA DI PREVISIONE LAVORI PUBBLICI 2011-2013

La Giunta regionale ha adottato la delibera con la quale approva, ai sensi della l.r. 12/1996, il Piano regionale operativo dei lavori pubblici per l'anno 2011. E' lo strumento che individua gli interventi per i quali si intendono intraprendere le procedure di aggiudicazione dei lavori nel corso dell'anno, rendendo così esecutiva l'attività di realizzazione delle opere pubbliche comprese nelle programmazioni di settore dei seguenti Assessorati: Opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica - Agricoltura e risorse naturali - Istruzione e cultura - Turismo, sport, commercio e trasporti - Territorio e ambiente - e della Presidenza della Regione relativamente alla Direzione Protezione civile. Anche per il 2011, nonostante il permanere del periodo di crisi economica, si è cercato di garantire un quadro complessivo delle risorse finanziarie assegnate che consente di confermare, nella sostanza, la capacità di disponibilità finanziaria degli anni scorsi. Complessivamente il numero degli interventi ricompresi nel Piano operativo 2011 è pari a 133, per un ammontare complessivo di investimenti attivati di E 77.317.483,84 e per una corrispondente spesa globale a valere: sul bilancio regionale 2011-2013 per E 40.869.630,67 oltre a E 3.798.853,17 già impegnati con precedenti provvedimenti e a E 6.419.000 per i quali si prevede un impegno oltre il 2013;

sul fondo della gestione speciale presso FINAOSTA S.p.A., ai sensi dell'art. 40 della legge regionale 10 dicembre 2010, n. 40 (Legge finanziaria per gli anni 2011/2013) per E 23.100.000; sul finanziamento statale dell'accordo di programma tra Ministero dell'ambiente e Regione autonoma della Valle d'Aosta, sottoscritto nel mese di dicembre u.s. dal Ministro e dall'Assessore Marco Vierin, per la mitigazione del rischio idrogeologico ai sensi dell'art. 2, comma 240, della legge 191/2009 per E 3.130.000. La Giunta regionale ha inoltre adottato la delibera con la quale propone al Consiglio Regionale l'approvazione del Programma regionale di previsione dei lavori pubblici per il triennio 2011/2013. Si tratta di un documento programmatico che ha valenza triennale, nel quale sono indicati i lavori pubblici che l'Amministrazione regionale intende realizzare direttamente nel triennio di riferimento, e che riguardano oltre che l'Assessorato Opere pubbliche anche gli Assessorati all'Agricoltura, al Turismo, al Territorio e ambiente, all'Istruzione e cultura, alle Attività produttive, alla Sanità e la Presidenza della Regione relativamente alla Direzione Protezione civile. Si tratta di opere attualmente in fase di progettazione che potranno trovare avvio nei prossimi anni dopo l'inserimento nel Piano regionale operativo annuale dei lavori pubblici.

■ TG

COMUNE	TITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
Aymavilles	Restauro del castello di Aymavilles e allestimento museale	In particolare gli interventi da eseguire si possono riassumere nei seguenti gruppi di lavorazioni omogenee: restauro percorsi esterni e scalinata; creazione nuovo giardino d'ingresso; realizzazione intercedimenti esterne, drenaggi, impermeabilizzazioni, nuovi locali interrati e consolidamento solai a tutti i piani; realizzazione nuove pavimentazioni e restauro di quelle esistenti; inserimento tecnologie impiantistiche: impianto elettrico, antintrusione, rilevamento fumi, riscaldamento a pavimento e ricambi aria; realizzazione servizi igienici esterni; restauro apparati decorativi e serramenti interni e esterni; allestimento museografico; creazione nuovo vano scala/ascensore ad uso antincendio e cabina di trasformazione elettrica esterna. Il progetto esecutivo è in corso di redazione e la consegna è prevista entro fine marzo.	euro 11.273.000
Gressoney-Saint-Jean	Sistemazione idraulica torrente Valdobbio	L'intervento prevede la ricostruzione della confluenza del torrente Valdobbio in località Dresal. Si prevede di ricostruire l'alveo già regimato del torrente per circa 300 metri secondo un andamento planimetrico tale da favorire il deflusso delle acque nel torrente Lys. L'intervento completa quanto realizzato nella piana di Dresal per ridurre il rischio di inondazione per le abitazioni della piana stessa e la strada regionale.	euro 1.380.000
Valtournenche	Realizzazione opere di protezione dalle frane della SR per Valtournenche tra i km 21+800 e 22+250	L'intervento prevede: la sostituzione di una serie di barriere paravalanghe realizzate alcune decine di anni fa e danneggiate dagli eventi valanghivi che periodicamente interessano la zona; la mitigazione del rischio da caduta di blocchi dalla parete rocciosa sovrastante la strada regionale mediante la posa di barriere paramassi e pannelli in fune di acciaio. L'area interessata dall'intervento si trova in località Perrère.	euro 1.750.000
Verres	Allargamento, sistemazione ed ammodernamento della strada regionale n. 45 della Valle d'Ayas, nel tratto tra Verres e Challand-Saint-Victor, tra le progressive km 0+300 e km 1+500 (primo lotto)	Il progetto preliminare complessivo prevede l'allargamento dal km 0+300 al km 4+300 per una lunghezza di km 4,00. L'allargamento stradale sarà finalizzato ad una migliore e più sicura percorribilità con l'adeguamento della sede carreggiabile, la modifica dei raggi di curvatura e la razionalizzazione del tracciato piano-altimetrico. Il primo lotto prevede la sistemazione dei primi due tornanti, la realizzazione dei marciapiedi ad inizio tronco, la razionalizzazione della raccolta delle acque provenienti dalla strada e l'allargamento della sede stradale fino alla progressiva chilometrica 1+500.	euro 5.000.000
Jovençon	Allargamento e rettificazione della strada regionale n. 20 di Gressan-Aymavilles nel tratto tra il Torrente di Gressan e la frazione Fornaise	Si tratta del secondo lotto della sistemazione della strada regionale Gressan-Aymavilles. I lavori del primo lotto, dal municipio al confine del comune di Gressan, inizieranno nella primavera dell'anno corrente, mentre l'inizio dei lavori del secondo lotto è previsto per l'anno 2012. L'intervento prevede l'allargamento della sede stradale, la costruzione dei marciapiedi, la realizzazione di una rotonda a fine tronco. Il secondo lotto ha una lunghezza di km 1,100.	euro 2.894.000
Aosta	Lavori di realizzazione di un complesso scolastico prefabbricato in Reg. Tzamberlet in comune di Aosta	I lavori, che saranno oggetto di Accordo di programma tra l'Amministrazione Regionale ed il Comune di Aosta, consistono: nella realizzazione della struttura scolastica prefabbricata da adibire a sede provvisoria dell'Istituto Scolastico "Regina Maria Adelaide", che comprende il Liceo Linguistico, il Liceo delle Scienze Sociali e quello Scientifico e Tecnologico, e successivamente a sede di altre istituzioni scolastiche; nell'edificazione di una palestra che, oltre ad essere a servizio dell'attività scolastica, potrà anche essere utilizzata per manifestazioni ed attività sportive organizzate dal Comune di Aosta; nella costruzione di due rotonde, a nord su Via Grand-Eyvia e a sud su Corso Lancieri, e nel rifacimento della viabilità della zona con la realizzazione di un viale alberato e di una pista ciclo-pedonale.	euro 23.100.000

Operativo 2009		
N. int.	Importo complessivo	Impegno complessivo
152	41.030.787,29	39.327.858,29
Operativo 2010		
N. int.	Importo complessivo	Impegno complessivo
154	50.933.755,00	50.933.755,00
Operativo 2011		
N. int.	Importo complessivo	Impegno complessivo
133	77.317.483,84	40.869.630,67



Raccolta differenziata: una risorsa insostituibile

"LAMP" E "RILAMP" PER RIDURRE IL CONSUMO ENERGETICO

Dal 15 al 20 marzo si è svolta ad Aosta in piazza Chanoux la mostra polisensoriale Lamp e rilamp, sulla raccolta differenziata delle lampade fluorescenti esauste a basso consumo energetico.

La mostra aveva l'obiettivo di informare i cittadini di Aosta, sull'importanza di portare le lampadine esauste integre all'isola ecologica di via caduti del lavoro.

L'esposizione interattiva ha visto il coinvolgimento diretto dei visitatori, proponendo cinque moduli interattivi in cui veniva illustrata la storia dell'illuminazione, i

numeri, le caratteristiche e il perché della necessaria raccolta differenziata delle lampade esauste, oltre alle fasi successive di trattamento, che permettono di recuperare sino al 95% dei materiali e di mettere in sicurezza le sostanze pericolose, tra cui il mercurio che è uno dei metalli più tossici. È stato inoltre ricordato che le lampadine fluorescenti non devono essere gettate nel sacco dei rifiuti e tanto meno nei contenitori di vetro.

È un tipo di raccolta differenziata che si svolge da poco tempo, ad Aosta abbiamo iniziato nel 2008 le lampade possono esse-

re smaltite presso l'isola ecologica di via caduti del lavoro.

Ad Aosta tra lampadine a basso consumo e tubi fluorescenti sono stati raccolti:

nel 2008 = 755 KG

nel 2009 = 1.270 KG

nel 2010 = 1.361 KG

La mostra ha ottenuto un notevole successo, di partecipazione, nel corso della settimana è stata visitata da circa 1800 persone di cui 400 studenti.

■ **Delio Donzel**



Dal Consiglio comunale di Aosta: un organo operativo e di tutela

ORA LA NUOVA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI CONTROLLO E GARANZIA

Nel corso della precedente consilia-tura ho partecipato, in qualità di Vicepresidente della competente commissione, all'elaborazione del nuovo Regolamento del Consiglio comunale. In quel contesto, come solo raramente accade, i commissari di maggioranza e di opposizione hanno saputo, con senso di responsabilità, svestirsi dei propri ruoli e condizionamenti di parte, operando nell'ottica di un interesse generale. Ciò ha consentito di giungere, a seguito di un lungo ed approfondito confronto, ad una condivisione finale pressoché unanime di uno strumento regolamentare che oggi risulta moderno ed efficiente, atto sia a favorire il migliore svolgimento dei lavori

consiliari che a generare ricadute più positive nelle decisioni che interessano la città. Il singolo consigliere dispone di maggiore iniziativa ed autonomia rispetto al passato, tramite l'introduzione delle domande di attualità, delle proposte di interrogazioni ed interpellanze direttamente in seduta consiliare, e a maggiori spazi di intervento nei dibattiti. Oltre a queste novità il nuovo regolamento ha istituito per la prima volta nel nostro comune la quinta commissione consiliare permanente di controllo e garanzia di cui faccio parte; operante da pochi mesi e quindi ancora poco nota ai non addetti ai lavori, è presieduta da un membro dell'opposizione e la sua caratterizzazione marcatamente politica fa sì

che risulti quasi interamente composta dai capigruppo consiliari. Non ricalcando la funzione prettamente preparatoria tipica delle altre quattro commissioni, a tale organo sono state attribuite funzioni di controllo e verifica in merito all'andamento dell'attività dei lavori degli organi consiliari, in particolare sull'attuazione delle linee e dei progetti contenuti nei documenti programmatici dell'ente; inoltre ha competenza di vigilanza sull'attività di aziende, istituzioni, enti ed organizzazioni e strutture partecipate dal Comune.

I primi mesi di lavoro ci hanno visti occupati nella verifica dello stato degli accordi di programma e nell'audizione delle società partecipate (APS, INVA, ecc.). Si è valu-

tata inoltre la ricaduta che la legislazione nazionale in continua evoluzione produrrà su quest'ultime, e quindi sui servizi alla popolazione, tenendo anche conto degli effetti che la manovra correttiva statale determinerà sulle amministrazioni locali. Ritengo che questa commissione, oltre a rappresentare un utile strumento di monitoraggio e verifica dell'attività amministrativa, potrà fornire indicazioni utili alla razionalizzazione dell'iter burocratico. Il risultato finale, che tutti auspichiamo, dovrà vedere ridotti i tempi, purtroppo a volte eccessivi, di esecuzione delle opere e di risposta alle esigenze della collettività.

■ **Flavio Serra**

Sinergia Regione/Comuni in Valpelline per superare l'emergenza

RIAPERTA LA STRADA REGIONALE N. 28 NEL COMUNE DI VALPELLINE

L'Assessorato delle opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica comunica che viene riaperta al transito dalle ore 7.00 alle ore 20.30 a partire dal 09.04.2011 e fino al 30.04.2011 e dalle ore 6.30 alle ore 21.00 a partire dal 01.05.2011 la strada tra il ponte del bivio per Roisan e la località La Fabrique nel comune di Valpelline (dal km 4.700 al km 6.700) chiusa a causa dalla caduta di

massi che ha interessato la sede viaria il 17 marzo scorso. L'Assessore Marco Vierin, nel corso di una riunione che si è svolta l'8 aprile con i Sindaci dei comuni di Roisan, Valpelline, Doues, Bionaz, Ollomont e Oyace ha comunicato che sono stati ultimati i primi interventi di bonifica del versante roccioso adiacente alla strada regionale n. 28 di Bionaz nel Comune di Valpelline. I tecnici dell'Assessorato delle opere pubbliche sono riusciti a ultimare i primi interventi di bonifica in anticipo rispetto ai tempi preventivati, rendendo quindi possibile la riapertura durante le ore diurne della strada con un'ulteriore riduzione dei disagi di coloro che giornalmente devono percorrere il tratto di strada interessato e alle attività commerciali e artigianali della zona. Le condizioni del versante, anche dopo l'ultimazione dei primi lavori realizzati, sono tali, infatti, che, per poter consentire il transito dei veicoli, si rende necessario assicurare un'attenta sorveglianza del pendio da parte dei tecnici che può essere garantita solo durante le ore diurne.

ne. Nel frattempo i tecnici dell'Assessorato delle opere pubbliche stanno procedendo con le valutazioni utili per definire ulteriori interventi di protezione dalla caduta di materiale lapideo sulla sede stradale.

Le possibilità di transito sono comunque strettamente connesse alle condizioni meteo, specie in occasione di eventi meteorici intensi, e alle eventuali difficoltà operative che dovessero emergere durante la realizzazione di ulteriori interventi.

Durante il periodo di chiusura notturna, gli autoveicoli potranno utilizzare la strada intercomunale Doues-Valpelline per raggiungere i comuni di Valpelline, Ollomont, Oyace e Bionaz.

L'Assessore e i Sindaci presenti all'incontro hanno concluso «riconoscendo l'impegno da parte dei tecnici dell'Assessorato e dell'impresa per ridurre i tempi di realizzazione degli interventi e la collaborazione fornita dalla popolazione interessata al miglioramento delle condizioni di sicurezza sulla strada per Valpelline».

■ **R.M.**



TERRITORIO



VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico

STELLA ALPINA

40, VIA MONTE PASUBIO • 11100 AOSTA

TEL. E FAX **0165.32200**

E-MAIL: **movimento@stella-alpina.org**

SITO: **stella-alpina.org**

DIRETTORE EDITORIALE RUDI

MARGUERETTAZ

DIRETTORE RESPONSABILE ENNIO JUNIOR

PEDRINI

REDAZIONE 40, VIA MONTE PASUBIO

AOSTA

STAMPA TIPOGRAFIA LA VALLÉE

AOSTA

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour où l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**



Un anniversario da ricordare

BUON COMPLEANNO ITALIA!

Qualche giorno orsono celebravamo i 150 anni dell'Unità di Italia, la voglia di essere finalmente un popolo e libero di esserlo.

Il concepimento dell'Italia, come unità culturale, fece i suoi primi passi alla fine del medio Evo, contemporaneamente alle altre culture europee che trovarono la loro identità sulle ceneri dell'Impero Romano. Nacquero, come ben si sa, Francia e Spagna, mentre l'Italia avrebbe dovuto aspettare ancora qualche secolo.

L'idea di Italia, di fatto, cominciò a delinearsi presso le altre nazioni europee, che già accoglievano gli "italiani" portatori del sapere italiano nelle arti. Questo dimostra che in quei secoli, pur non esistendo ancora l'unità nazionale, la cultura italiana fu riconosciuta, crebbe e si consolidò più di quella delle altre nazioni europee.

In seguito, la gestazione e la nascita del nostro paese si sarebbero compiute in un arco di 55 anni, tra il Congresso di Vienna chiuso nel 1815 e la breccia di Porta Pia nel 1870, periodo anche per noi italiani densissimo di passioni, guerre, rivoluzioni e infiniti sacrifici.

Alessandro Manzoni arrivò a dire (marzo 1821) che quando si prende coscienza della propria identità, "è giusta e ispirata da Dio la guerra o la rivoluzione fatta per liberarsi dallo stato oppressore".

La spinta all'Unità venne da motivi ideali e

oltre a questi anche l'economia e il progresso furono i motori, ma occorre precisare che al di fuori del clima del romanticismo sarebbero stati inimmaginabili. La grande intuizione del romanticismo fu il valore della nazione, della patria, alla quale si appartiene per nascita, lingua, cultura e tradizioni.

Ma la causa remota arrivò addirittura dall'Umanesimo, che riscoprendo l'*homo italicus*, ne mise in evidenza le comuni caratteristiche di razza, religione, tradizioni e lingua. L'Italia non era dunque una "semplice espressione geografica" così come fu definita dal Metternich. Per i romantici essere cittadino voleva dire sentirsi parte di un tutto, con reciprocità di diritti e doveri e se per caso sulla nostra patria vige un regime di tirannia, non si deve fuggire andando altrove, ma lottare per liberarla, anche sacrificando, se necessario, la propria esistenza. Si tratta della concezione della vita come missione, la testimonianza di ideali universali e di assoluto disinteresse personale.

Non possiamo dimenticare che, nei primi anni dell'800, l'assetto politico europeo era contraddistinto da Stati plurinazionali a regime assoluto i cui popoli erano oggetto, non soggetto di storia e il congresso di Vienna antepose il principio di equilibrio a quello

di nazionalità. Ma l'idea di nazione italiana con una sua precisa identità culturale era, come già detto, diffusa da secoli: possiamo sicuramente dire non è il Risorgimento che ha fatto l'Italia, ma è l'Italia che ha fatto il Risorgimento. E' naturale che quando si trattò di calare questi ideali sul terreno concreto dell'azione politica, lo scarto fu enorme e gli errori tantissimi; si imbrigliarono soprattutto le spinte al rinnovamento.

A prevalere fu poi l'Italia moderata di Cavour, rappresentante dei ceti borghesi e dei nobili latifondisti, non quella popolare di Mazzini e Garibaldi, che alla fine si sentirono quasi estranei alla nuova realtà politica che pure avevano contribuito a creare.

Ad esempio, la legge elettorale fu quella del Piemonte, a base rigorosamente censitaria; a votare erano solo i cittadini maschi, di 25 anni, che sapevano leggere e scrivere e che versavano almeno 40 lire di imposte dirette all'anno. Eppure la base popolare non mancò poco prima, soprattutto in occasione della spedizione dei Mille. Parlando di questi importanti personaggi, bisogna dire che, in effetti, Garibaldi si "allenò" in Uruguay e, dopo la disfatta della Repubblica Romana, trovò appoggio in Perù, dove già si era sviluppato in anticipo il sentimento

nazionale che si sarebbe coronato poi il 20 settembre 1970. Mazzini, invece, fu più un teorico, con costanti iniziative fallimentari, ma anche il più fedele ai sentimenti di umanità che lo porteranno a concepire l'idea repubblicana, inserita nel più vasto contesto europeo. Cavour fu comunque il vero padre della nazione italiana, di casa in quelle nazioni d'Europa che più ci aiutarono a fare l'Italia, la "perfida Albione" e la Francia. Dovette mediare instancabilmente tra gli ardori mazziniani e garibaldini e gli interessi delle varie comunità che avevano bisogno di incentivi per capirsi e sentirsi italiane. Ma fu poi Vittorio Emanuele II, il Re del piccolo Regno di Sardegna, di cultura francese che prese, con impegno e dignità, su di sé l'onere di passare dal Piemonte a tutta l'Italia. Gli italiani di allora lo considerarono sempre il loro referente per assurgere alla carica di Re del nuovo Stato europeo. Grazie a lui il Vittoriano è diventato l'emblema dell'Italia, con il Milite Ignoto, il Museo del Risorgimento ed il Sacro delle Bandiere.

E dopo questo sintetico viaggio verso l'unità di Italia non possiamo dimenticare il "Canto degli italiani" di Goffredo Mameli, musicato da Michele Novaro e cantato a squarciagola dagli insorti delle 5 giornate di Milano, inserito da Verdi nell'Inno delle Nazioni e che ebbe poi l'onore di essere proclamato Inno nazionale dall'Assemblea Costituente.

■ Mauro Gambaro



La prevenzione come corretto stile di vita

ALIMENTIAMO LA PREVENZIONE PER SCONFIGGERE IL CANCRO

Anche quest'anno la maggior parte delle piazze italiane sono tornate ad ospitare la settimana nazionale per la prevenzione oncologica, uno dei principali appuntamenti della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT).

Anche nella nostra regione sono stati organizzati, a cura della sede regionale della Lega Tumori, di cui mi onoro di far parte e di cui sono stato recentemente eletto Vice Presidente, diversi appuntamenti. Sono state effettuate visite di controllo gratuite, presso l'ambulatorio della LILT in via Xavier de Maistre n.24 ad Aosta, alla presenza di un senologo, un dermatologo, un nutrizionalista e un'ostetrica; inoltre i volontari LILT si sono presentati in diversi comuni della Valle, anche con la collaborazione di alcune Pro Loco tra cui quelle di Issogne, Challand Saint-Anselme e Challand Saint-Victor, distribuendo un utile opuscolo ricco di informazioni, indicazioni, consigli e ricette, insieme alla bottiglia di olio extra vergine di oliva, testimonial di questa campagna e simbolo dell'alimentazione sana e prezioso alleato della salute per le sue qualità protettive e benefiche nei confronti anche delle malattie tumorali.

Si è trattato di un fondamentale appuntamento per diffondere in modo capillare la cultura della prevenzione come corretto metodo di vita perché, come afferma da

sempre la LILT, prevenire è vivere. Pertanto promuovere nelle persone la cultura della prevenzione, spingendole attraverso una corretta informazione ad adottare stili di vita salutari ed a sottoporsi a controlli periodici che permettano di formulare diagnosi precoci, significa frequentemen-



te salvare loro la vita, visto che i tumori costituiscono ancora la seconda causa di morte. La prevenzione rappresenta la migliore alleata della buona salute, lo strumento più efficace per combattere i tumori. Ecco perché iniziative come questa sono indispensabili per sensibilizzare

l'opinione pubblica. Esiste la prevenzione primaria che consiste nel ridurre i fattori di rischio e le cause di insorgenza della malattia attraverso l'adozione di corretti stili di vita, seguendo un regime alimentare sano, svolgendo regolare attività fisica, non fumando, non eccedendo nel consu-

mo di alcool e non esponendosi troppo ai raggi solari e alle lampade abbronzanti. Vi è poi la prevenzione secondaria che consiste nel prevenire i tumori, grazie a visite mediche ed esami strumentali per la diagnosi precoce, con l'obiettivo di identificare lesioni tumorali allo stadio iniziale,

umentando così notevolmente la possibilità di completa guarigione e ricorrendo a cure sempre meno aggressive: a tal fine è importantissimo partecipare ai programmi di screening oncologici (screening del colon-retto, del carcinoma della mammella e della cervice uterina), promossi anche nella nostra regione e resi possibili anche grazie al prezioso e indispensabile supporto dei volontari della Lega Tumori.

Prevenzione significa offrire a ciascuno di noi gli strumenti principali con cui difendere la propria salute e, quando questa è minacciata, fare in modo di curarla nella maniera meno invasiva e più efficace: prevenzione vuol dire vivere meglio e più a lungo, ricordiamocelo!!

Vi sono semplici regole da seguire, semplici azioni che ogni persona può compiere per ridurre il rischio di sviluppare la malattia. A cominciare dalla tavola con una corretta alimentazione: frutta fresca e verdura non devono mai mancare nel nostro menù quotidiano. Occorre ricordare che secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità una errata alimentazione è responsabile del 35% dei casi di tumore. E' importante pertanto mangiare alimenti sani, perché adottando uno stile di vita più salutare è possibile evitare lo sviluppo di tumori e migliorare il proprio stato di salute.

■ André Lanièce